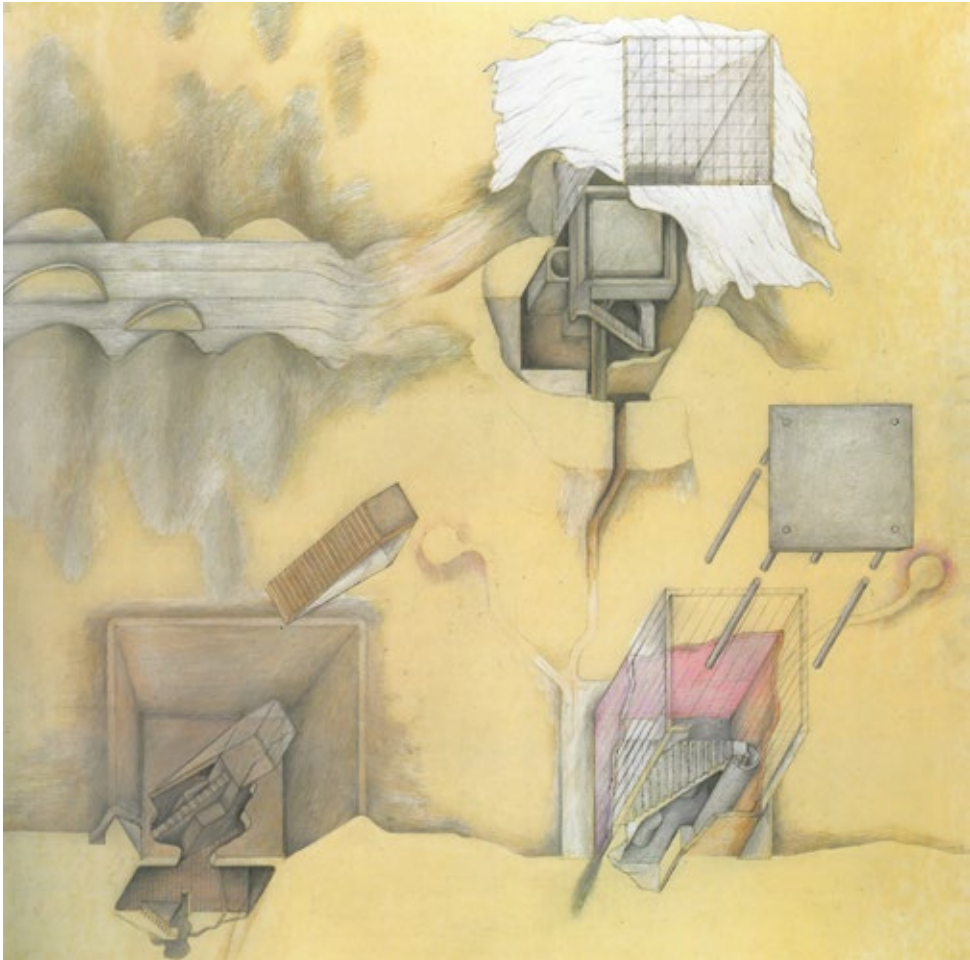


Raimund Abraham,  
Nine Houses,  
Triptych,  
1972-74  
(tavola centrale)



## UTOPIE REGRESSIVE

---

Marco Ferrari

Nel 1984, quattro anni dopo la *Strada Novissima* di Venezia, anche il neonato DAM di Francoforte dedica una famosa mostra al Postmoderno. Il catalogo si apre con alcuni disegni dell'architetto austriaco Raimund Abraham. Nella prima pagina *Megabridge* del 1965. Nelle pagine successive la serie *Poetik des Houses* del 1971-76 e *The Cosmology of the house* del 1974. Anche se dovuto al solo rispetto dell'ordine alfabetico, il ruolo di *incipit* riservato a questi disegni e la loro successione sembrano assumere un valore programmatico: dichiarare l'abbandono dell'ossessione per il ruolo universalistico e salvifico della tecnica ed affermare il ritorno ai valori della memoria, dell'intimità e della piccola scala. Tuttavia, a un'osservazione più attenta, per Abraham non si tratta solo di questo. Nel trittico *Nine Houses* il paesaggio è tutt'altro che un luogo ospitale, tutt'altro che lo spazio della riappacificazione e tutt'altro che il tranquillizzante contesto della città storica. Si tratta invece di un suolo surreale, quasi lunare, privo di vita umana o vegetale. La materia non ha trama, le relazioni funzionali tra le diverse case sono deboli, talvolta del tutto assenti. La società non esiste e nessuna, anche semplice, forma di comunità appare invocata.

Tutte le case nascono da un'impronta scavata nella terra. Ne emergono con elementi volanti: teche vetrate, muri, scale e solai; tende mosse da un improbabile soffio di vento. La carica rivoluzionaria dell'immaginazione sembra abbandonare la tecnica e rivolgersi al primitivo e all'elementare: l'utopia si fa regressiva. Se già per Thomas More l'*u-topia* era anche una *eu-topia*, per Abraham la casa è un "non-luogo", nel senso di uno spazio dell'immaginario, aperto ed irrinunciabile; ma contemporaneamente la casa è anche un "buon-luogo", un piccolo rifugio da cui ripartire. In questa duplicità i suoi disegni non finiscono di interrogarmi.